Anno XXXI — Mercoledì 26 Giugno 1878 — N. 148.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Elezioni Amministrative

Raccomandiamo per le elezioni amministrative di Domenica 30 Giugno, i seguenti nomi:

Consiglieri Provinciali

(Mandamento di Ferrara)

1. Grillenzoni prof. cav. Carlo *(rielez.)*
2. Camerini cav. Giovanni *(rielez.)*
3. Magnoni Conte Francesco *(rielez.)*

Consiglieri Comunali

Consiglieri scadenti dei quali proponiamo la rielezione

1. Avogli Trotti conte Antonio
2. Bottoni prof. Carlo
3. Depestel ing. Gaetano
4. Leati avv. Ippolito
5. Navarra dott. Gustavo
6. Navarra cav. Francesco
7. Pareschi cav. dott. Luigi
8. Righini ing. Francesco

Candidati nuovi

9. Baruffaldi prof. Tommaso
10. Borsari avv. comm. Luigi
11. Bergami dott. Gustavo
12. Cavalieri dott. Enea
13. Penazzi Aristide
14. Santini cav. Antonio
15. Scutellari Giorgio
16. Turchi Luigi
17. Zavaglia Mariano

Nella scelta dei nomi ci lasciammo unicamente guidare da criterj amministrativi, poichè non sono le liste di protesta, d'intolleranza, di stizza, di rancori personali che portano buoni amministratori in Municipio.

Dei nostri candidati nessuno appartiene a partiti estremi; tutti militano nelle varie gradazioni del gran partito liberale, amante delle istituzioni monarchico-costituzionale; tutti presentano requisiti di onestà, di patriottismo e di vera capacità amministrative.

Il censo, l' agricoltura, il commercio, le industrie, le professioni, sono rappresentate nella nostra lista; una qualche prevalenza abbiamo data al commercio, alle industrie perchè di fronte al numero esuberante di professionisti che fanno parte del Consiglio, ciò era equo, necessario.

Dei membri del Consiglio che escono rinunciatarj od estratti a sorte abbiamo a malincuore lasciate da parte i seguenti:

Camerini cav. Giovanni
Monti avv. Cesare
Mosti conte cav. Tancredi

i quali sono rinunciatarj da gran tempo e sarebbe inutile per essi qualunque proposta di rielezione:

Previati ing. Giuseppe
Galavotti avv. Geno
Magnani ing. Giuseppe
Bellonzi Gaetano
Zamorani Pacifico

i quali colle troppo frequenti assenze, hanno addimostrato ad evidenza che le soverchie occupazioni non permettono loro di darsi collo zelo che vorrebbero alla gestione della pubblica cosa. E di ciò parlano meglio che per noi, le lettere di rinuncia degli uni, o le franche dichiarazioni a noi fatte in proposito dagli altri.

Le stesse ragioni militano per escludere l' onor. Deputato dott. comm. *Giovanni Gattelli*. Egli stesso ebbe a dirci testè che l'ufficio di Deputato tolgono a lui il tempo e la possibilità di fare il proprio dovere per molti mesi dell'anno nell' Amministrazione del Comune di Argenta di cui è Sindaco. È pertanto materialmente impossibile che il nostro Municipio possa valersi, nell' aula del Consiglio, del di lui efficace concorso. Quantunque non ci sia punto bisogno che noi lo diciamo, ricordiamo che il nome del *Gattelli*, come quello degli altri otto Consiglieri che oggi ci è forza di escludere, furono portati nelle elezioni generali del 1875 dalla *Gazzetta* e dall' *Unione* nella lista comune. Ma le frequenti sedute deserte, le deliberazioni prese con un numero troppo esigue di Consiglieri, mettono al disopra d' ogni nostro pensiero il desiderio di avere degli uomini che possano essere assidui frequentatori del patrio Consiglio, sussidiando coi loro lumi e coll' esperienza le discussioni e le deliberazioni spesso importanti.

I Consiglieri *Depestel, Leati, Navarra* cav. *Francesco*, *Righini* ing. *Francesco* anch'essi rinunciatarj, noi riproponiamo, perchè la loro rinuncia fu cagionata unicamente da meschini incidenti, pei quali non può essere venuta in loro tale ripulsione da negare ancora alla civica Azienda il loro appoggio e la loro opera indefessa.

La sorte cieca che poteva far venir fuori i nomi di un *Belettati*, di un *Padovani*, di un *Salvatori*, di un *Devoto Antonio*, dei quali la presenza in Consiglio va segnata col carbon bianco, ha messo fuori dell' urna i nomi dell' *Avogli*, del *Bottoni*, del *Navarra* dott. *Gustavo* e del *Pareschi*. Ma non c' è punto bisogno che noi seguiamo i capricci della sorte che ha voluto colpire quattro Consiglieri intelligenti ed assidui ai quali gli elettori non potrebbero negare il nuovo suffragio; e perciò li riproponiamo, certi che anche i loro nomi sortiranno vittoriosi dalle urne.

Parleremo domani dei nuovi candidati dei quali proponiamo la elezione, benchè essi siano nella nostra città troppo conosciuti e la maggior parte di essi non sia nuova alla vita pubblica, avendo dato per lo passato nel patrio Consiglio largo contingente di operosità e di saviezza amministrativa.

Il Congresso

Ecco tutto quello che pare dalle conferenze particolari stabilito a riguardo della Bulgaria che è, come è noto, la più grossa questione del Congresso. Vi saranno due Bulgarie; una al Nord ed una al Sud dei Balcani; quella mantiene il nome, questa prende quello di Rumalia; sarà autonoma sotto il protettorato della Turchia, avrà un' amministrazione indigena cristiana, il cui capo è nominato e può essere revocato dalla Portasotto il controllo dell' Europa. I turchi occuperanno, fortificheranno, manteranno guarnigioni nei passi dei Balkani, ma tutto questo non è ancora definitivamente fissato; è su questo punto che si aspetta la decisione dello Czar recata da un corriere di Gabinetto. Quanto alla Bulgaria Nord si sa che essa avrà Varna.

I russi però hanno fino all' ultimo negato queste guarnigioni turche perfino nella Rumelia; è stato il conte Audrassy che ha mostrato come, senza queste sarebbe inutile il potere nominale del Sultano a Costantinopoli, e che qui si fa questione della vitalità della Turchia. Del resto come si potrebbe altrimenti guarentire la dipendenza della Bulgaria?

Un accordo è venuto anche colla Serbia ed il Montenegro. Il conte Andrassy si è messo in rapporti diretti coi rappresentanti di questi due paesi, ed è riuscito a conciliare i desiderii dell' Austria, con le domande che essi avanzano.

Quanto al Montenegro l' accordo non è ancora compiuto. Pare tuttavia che l' Austria sia disposta di cedergli Antivari sotto certe condizioni.

Le simpatie in favore della Grecia aumentano tutti i giorni. I suoi rappresentanti saranno certamente chiamati quando si tratteranno le questioni relative alle provincie elleniche; le altre sedute sarà in facoltà del Congresso il farlo.

Sono giunti gli Armeni a Berlino; anche essi vanno a domandare la loro autonomia.

I plenipotenziari rumeni hanno consegnato ieri il loro *memorandum* al Congresso.

Essi dichiarano di non poter accettare nessuna transazione relativamente alla questione della Bessarabia, giacchè il Governo rumeno è legato dal voto unanime emesso dalle due Camere il 7 febbraio scorso.

— L' *Opinione* ha da Berlino 24 che è giunto un corriere russo coll' adesione dello Czar ai confini della Bulgaria proposti dall' Austria e dall' Inghilterra.

Rivista dell'Esposizione di Parigi

(Nostra Corrispondenza)

IX.

(T) L' esposizione dell' arte retrospettiva della Spagna fu inaugurata venerdì dal re don Francesco d' Assisi. Per apprezzare il giusto valore di questa preziosa collezione converrebbe ricordarsi dei principali fatti d' armi e delle numerose guerre sostenute dalla Spagna. Infatti essa riassume tutta la storia nazionale spagnuola dalla dominazione degli Arabi, verso il 710, fino ai nostri giorni.

Nel bel mezzo della sala s' innalza sopra un grandioso piedestallo una statua equestre coll' armatura autentica di Carlo V. Ai due lati sono esposti quella del famoso Duca d' Alba, sì fatale alla Fiandre, e quella di don Giovanni d' Austria il vincitore di Lepanto.

In una vetrina sono disposti in ordine cronologico una dozzina di elmi celebri per le teste che hanno ricoperto. Fra gli altri, quello dell' ultimo re di Granata, e quello di Alì-Bascià, generale dell' armata turca, ucciso nella battaglia di Lepanto nel 1571.

Ed ecco un' altra preziosa memoria: la corazza in maglia di Alfonso V. ultimo sovrano d' Arragona.

Tutti questi oggetti non hanno un valore intrinseco e reale, ma sono preziosissimi pei ricordi storici che rammentano.

La scultura e la pittura in Ispagna al XIII°, XIV°, e XV° secolo sono rappresentate da quadri e statue provenienti dalle chiese di Spagna — *Una deposizione dalla Croce* esposto dalla Cattedrale di Scozia è quadro di valore inestimabile. Dicesi che valga più che 100 mila franchi.

In mezzo a tutti questi ricordi artistici sono esposti numerosi oggetti dovuti all' industria spagnuola al tempo dei Mori — Gli amatori ammirano una magnifica collezione di vasellami e terre cotte di quell' epoca, unica nel suo genere.

La Spagna ha pure voluto mostrare che la storia non ha mentito attribuendo a Filippo II molto gusto per le lettere e per le scienze. Infatti si vede l' Astrolobio in bronzo di cui si serviva quel sovrano, or sono più che trecento anni, per osservare gli astri.

Certamente tutto ciò non interessa che i dotti e il signor Tubino, organizzatore di questa collezione, l' ha si ben compreso, che a fianco di questi numerosi ricordi

storici di un' epoca tanto lontana, ha posto un insieme di trecento fotografie rappresentanti altrettanti tipi diversi del popolo spagnuolo, coi varj costumi che portano ancora attualmente. E non è una semplice mostra, perchè il signor Tubino ha aggiunto ad ogni fotografia l' età, i costumi, le abitudini, la rassomiglianza, tutto ciò infine che ha rapporto tra gli abitanti delle varie provincie di Spagna e quelli di altri paesi.

L' arte retrospettiva è pure degnamente rappresentata dall' Italia che ha inviato moltissimi oggetti di valore immenso. Ho rimarcato però che nel numero grande dei libri in pergamena manoscritti e miniati non ve ne hanno di sì stupendamente lavorati come i libri corali che trovansi nella biblioteca e nella cattedrale di Ferrara. Davvero sarebbe stato degno della città degli Estensi d' inviarli alla Esposizione per farli ammirare dal mondo intero qui convenuto.

D. S. Nel gruppo VII classe 74 della Sezione italiana ho finalmente trovate le due bottiglie di *Rosoglio Coca Boliviana* del signor Nicolò Zeni; però furono levate dalla cassettina in cui erano state poste, perchè occupassero minor spazio. Si rassicuri dunque il sig. Zeni che il suo prodotto non fu dimenticato, e dal canto mio farò tutto il possibile per metterlo in evidenza dinanzi al Giurì, uno dei cui membri è mio carissimo amico.

La questione dei Carabinieri

Anche l'anno scorso — scrive il *Popolo Romano* — quando vennero in discussione i bilanci della guerra e dell' interno, noi abbiamo parlato della decadenza del Corpo dei Carabinieri.

Siccome l' on. Ricotti aveva bisogno di [illegible] di qua e di là sui vari capitoli del bilancio per sopperire alle spese enormi che il suo grandioso organico richiedeva, mentre egli non aveva il coraggio di chiederle, così fra le altre rovinose economie, vi fu anche quella di togliere ai Carabinieri quei premi, facilitazioni ecc. che allettavano la bassa forza di quest'arma a continuare il servizio.

Un'altra ragione del continuo licenziamento dei sott' Ufficiali e Carabinieri, non appena finita la ferma, proviene da un eccessivo rigore nelle punizioni. Per esempio, un brigadiere che abbia avuto la disgrazia di essere punito, magari una sol volta, colla sala di disciplina di rigore, non può più sperare di diventare maresciallo d'alloggio.

L'onor. Ercole, nella discussione del bilancio della guerra, ha toccato questa questione, e fra le altre, con molto senso pratico, fece queste considerazioni:

Gli onorevoli miei colleghi non ignorano che, quando la Camera è chiusa, io passo le mie vacanze in campagna; quivi mi avviene spesso di conversare con i carabinieri (*si ride*): siccome sono sindaco, naturalmente ciò mi accade sovente per ragione d' ufficio.

Ebbene, quando domando loro, se sieno contenti, mi rispondono che aspettano con ansietà il giorno in cui scade la loro ferma, per tornare alle proprie case (*sensazione*).

Il Governo non è informato di questa triste condizione dei nostri Carabinieri? Se la ignora, mi corre debito di dire alla rappresentanza nazionale, che i Carabinieri contano i giorni e le ore in cui debbono ancora rimanere sotto le armi.

Dunque, o signori, c' è qualche cosa che li spinge a desiderare l'uscita dal servizio militare.

Io l'ho già detto altravolta: il Governo deve provvedere urgentemente. (*Bene!... Ha ragione!*)

In sostanza, sapete quali sono i desideri dei reali Carabinieri?

Primo. — Quello di ritornare all'antico ordinamento di questo corpo. E ciò mi dicono anche gli ufficiali con molti dei quali io sono in buone relazioni;

Secondo. — Che si riduca la ferma dagli otto anni ai cinque, come è per la cavalleria;

Terzo. — Che non si escludano più oltre i sott' ufficiali dei Carabinieri dal caposoldo di L. 1 50 annue che godono i sott' ufficiali degli altri corpi. Io non so comprendere perchè i sott'ufficiali dei Carabinieri abbiano ad essere esclusi da questo benefizio. Se mancano i fondi, il ministro li chiegga alla Camera che certamente non li negherà;

Quarto. — Che il presidente del Comitato non sia estraneo all' arma, e conosca la legge e la giurisprudenza;

Quinto. — Che si abolisca la legge sulla rafferma, la quale ha dato cattivi risultati, e si richiami in vigore, per i Carabinieri, la legge sul riassoldamento con premio, che tratteneva tanti militari dal congedarsi. »

Noi non possiamo che raccomandare ai ministri della Guerra e dell' Interno la sollecitudine perchè, come dicevamo anche l'anno scorso, siamo arrivati in pochi anni ad avere un Corpo di *mezzi* Carabinieri.

Notizie Italiane

ROMA — La relazione presentata dall' on Pianciani ai commissari incaricati di studiare il progetto per la riduzione della tassa del macinato sostiene la riduzione della tassa sui cereali inferiori, confuta le ragioni degli avversari e conclude proponendo di modificare il progetto governativo secondo il parere della maggioranza.

— I cardinali Cullen e Manning continuano le trattative per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra l' Inghilterra ed il Vaticano.

— Il *Courrier d' Italie* assicura che il Governo francese ha già fatto dei passi indiretti presso il Governo italiano per negoziare un nuovo trattato di commercio sulla base di quello ora respinto dall' Assemblea di Versailles, modificando alcune voci, sia a favore della Francia che dell' Italia.

— Leggiamo in una corrispondenza napolitana dell' *Opinione*:

So da buona fonte che segrete istruzioni sono state inviate dal Vaticano ai vescovi delle nostre provincie che non hanno ottenuto l' *exequatur*. Pare che la Curia romana voglia mettersi sopra un sistema di rigide economie ed ha ordinato ai vescovi di far le pratiche opportune col Governo per ottenere il R. *exequatur*. Attualmente i vescovi che non sono in possesso delle mense delle rispettive diocesi, ricevono un assegno che varia dai 500 ai 700 franchi mensili. L' obolo di S. Pietro va diminuendo, ecco perchè il Papa crede di doversi sgravare dell' assegno fatto dal suo predecessore ai prelati riluttanti a riconoscere l' autorità del Governo.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione*:

Si assicura che la Cassa depositi e Prestiti accorderà al Comune di Firenze un altro mutuo per un milione di lire, alle condizioni fissate dalle disposizioni legislative che reggono quella Amministrazione.

— La Giunta per l' inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze dovrà esaminare le memorie preparate da Peruzzi e Digny che giustificano la loro amministrazione.

UDINE — Riuscì trionfante la lista concordata fra le Associazioni costituzionale e progressista.

BERGAMO — Le odierne elezioni amministrative diedero piena vittoria ai moderati. La lotta fu assai viva, e numeroso il concorso alle urne. È riuscita trionfante tutta la lista dell' Associazione costituzionale, ad eccezione di uno.

I progressisti rimasero sgominati. Due dei loro capi non riuscirono rieletti, e tra essi Francesco Cucchi.

GENOVA — Il *Corriere mercantile* osserva che « il partito moderato genovese, non si è alleato punto nè poco col partito clericale, ma questo si è schierato di fianco al primo onde aiutarlo a porre un argine alle violenze del partito che erroneamente s' intitola *progressista*.

« Non è il partito clericale che si risveglia per impadronirsi della cosa pubblica, è l' intero partito dell' ordine che, spaventato dalle impronttitudini di pochi audaci, sorge a difesa delle sue libertà e dei suoi diritti. »

MILANO — Dicesi che alcuni preti *liberali* abbiano l' intenzione di far una dimostrazione al ritorno dell' arcivescovo di Calabiana, per esprimere al loro capo la loro devozione e per congratularsi seco lui della vittoria da esso ottenuta contro gli scrittori dell' *Osservatore Cattolico*.

— Monsignor Calabiana sta per arrivare a Milano.

Si assicura che egli cresimerà quanto prima il principe di Napoli, probabilmente a Monza. Il padrino sarà il principe Amedeo.

PADOVA — Per le prossime elezioni amministrative, la minoranza Progressista (*Indipendenti, Radicali e Democratici*: anche a Padova c' è questo lusso di distinzioni!) che l' anno scorso raccolse 700 voti avea chiesto ai Costituzionali di fare una lista con cui lasciare liberi 4 posti al Consiglio Comunale e 2 al Consiglio Provinciale, a favore della Minoranza.

Se tale domanda fosse stata accolta, l' Opposizione avrebbe avuto 4 voti sopra 60 nel Consiglio Comunale e 2 voti pure sopra 60 nel Consiglio Provinciale!

La *Costituzionale* ha rifiutato! Dietro ciò la *Democratica* da cui era partita la proposta non presenterà in segno di protesta alcun candidato.

Notizie Estere

GERMANIA — Il principe e la principessa imperiale diedero a Potsdam un banchetto in onore dei plenipotenziarii italiani, francesi e turchi.

Il Congresso discusse la questione della Bulgaria. La Russia aderisce alla questione delle frontiere; fa delle riserve sul numero delle fortezze nei Balcani; temonsi difficoltà nell' occupazione militare della Bulgaria.

AMERICA — Il Presidente d' una delle repubbliche americane del sud, di Venezuela è stato assassinato.

José Miguel Barcellon, che rivestiva tale carica fu assassinato a colpi di pistola il 12 maggio alle 11 del mattino dall' editore del *Tribunale liberale*. Era sorta fra loro una disputa in ordine alle riforme della Costituzione della repubblica. L' editore era favorevole al signor Alcante soprannominato « il gran democratico » attuale Presidente; Barcellon sosteneva l'opinione contraria.

Pochi minuti dopo l' alterco, Barcellon incontrato per la strada l' editore Scanlon ha tirato parecchi colpi di revolver su costui. Allora questi ha risposto con altri colpi, e don Barcellon ferito da due palle è morto due ore dopo.

L' uccisore si è subito costituito prigioniero.

Curiosi i costumi politici di queste Repubbliche del Sud, ove le quistioni di Governo si finiscono per le strade a colpi di revolver!

— Le ultime notizie pervenute al Ministero dall' incaricato d' affari presso la repubblica dell' Uraguay, rappresentano molto aggravate le condizioni di quel paese.

A Montevideo, a Mercedes a Paysandu, a Tacuarimbo ed in altri luoghi della Repubblica si sono dovuti lamentare parecchi casi di febbre gialla: queste tristi condizioni sanitarie hanno più che mai aggravato lo stato economico del paese, che attraversa ora una delle più serie crisi che abbia dovuto superare l' Uraguay in addietro.

Il nostro Governo ha dati gli ordini necessari perchè le navi da guerra italiane, di stazione a Montevideo, esercitino lungo il litorale marittimo e fluviale della Repubblica una efficace protezione a vantaggio degli interessi dei nostri connazionali.

SVIZZERA — Un telegramma da Berna 22 annunzia che il Consiglio federale ha risoluto di chiedere alle Camere una sovvenzione di 6 milioni e mezzo pel traforo del Gottardo.

Questa decisione, dice il telegramma, è destinata a produrre una viva agitazione.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti. — Essendo festivi i due giorni che precedono il 1° Luglio p. v. in cui deve attivarsi la nuova tariffa doganale, il Ministero delle Finanze ha disposto che nei detti giorni debbano le Dogane aprirsi alla mattina alla solita ora dei giorni feriali e chiudersi non prima delle 3 pom. per l'accettazione delle dichiarazioni e dei manifesti, non che per la presentazione delle merci e per le conseguenti operazioni doganali.

Tanto si deduce a cognizione del provinciale commercio per opportuna norma.

Stampa cittadina. — È uscito ieri il primo numero del preannunziato giornaletto elettorale — Porta per titolo « *Elezioni amministrative* » e parla delle elezioni per incidente; precipuo suo scopo appare quello di abbattere il neo-Sindaco — È firmato « *Alcuni elettori* », ma sono elettori che si fanno l' organo della maggioranza del Consiglio.

Inde irae. Scomunica maggiore al Sindaco e a qualcun altro — L'*interdictum* a noi — All' *Indice* la *Gazzetta* perchè ha avuta la temerità di censurare gli atti della Giunta, del Consiglio e di attentare alla loro infallibilità — *Non possumus* in risposta alla nostra prima idea di presentare agli elettori una lista veramente amministrativa concordata fra i varj partiti liberali.

Non è dunque il *sillabismo* patriotico dei costituzionali come ci si faceva credere, ma un sillabismo della peggior specie; quello dell' infallibilità e dell'intransigenza, che tanto meno fa per noi.

Tra la *Rivista* che asseconda le viste della minoranza del Consiglio e il nuovo periodico, che esprime le idee della maggioranza, noi siamo ben contenti di essere soli, indipendenti, all'infuori di ogni chiesuola.

Oggi siamo soli, ma Domenica avremo un' ottima compagnia; quella degli elettori di buon senso.

Arresti. — Due arrestati per furto di fieno.

Alcuni arresti di individui indiziati per la grassazione in Serravalle.

Uno per contravvenzione alla sorveglianza.

Uno per mancato omicidio.

Note artistiche. — Dall' egregio prof. Luigi Crivelluci riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo, assentendo al desiderio che in essa è espresso:

Nell' accreditata Gazzetta che V. S. dirige lessi ieri un' articolo, intitolato — *Note artistiche* — nel quale si parla del mio progetto pel Battistero di questa Metropolitana.

Se giuste sono le osservazioni che in esso si fanno, e lodevolissima sia la compiacenza che si addimostra nel vedere rimossa l' antica vasca, non così esatte si possono pur troppo ritenere le congetture fatte a favore del progetto. Egli è per questo che sono astretto di pregarla fin d' ora a volermi accordare nel suo foglio un posto per un' appendice affine di fare dall' alfa all' omega una narrazione documentata di quanto riguarda il Battistero, perchè si abbia Cesare quello che è di *Cesare*. Intanto resto grato a V. S. se farà inserire la presente nella Gazzetta di domani, e con tutta stima ecc. ecc.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera 6ª rappresentazione dell'opera *Ruy Blas*. E per domani è annunziata la beneficiata della brava signora Vittorina Bartolucci. Aspettiamoci una brillantissima serata.

A proposito di beneficiate, siamo in debito di dire che l' altra sera ebbe luogo quella del Forti baritono, il quale, malgrado fosse visibilmente indisposto, meritò in tutto il corso dell' opera e nel 3º atto del *Rigoletto*, assieme alla signora Cristino, frequenti ed entusiastici applausi. Alcuni ammiratori gli presentarono una bella ed elegante corona.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Forlani Antonio di B. S. Giorgio, d' anni 21, giornaliero, celibe con Orlandi Giuseppina di B. S. Giorgio, d'anni 21, nubile — Resca Celso di Boara, d'anni 27, giornaliero, celibe con Borghesi Serafina di Boara, d'anni 21, giornaliera, nubile — Orlandi Giorgio di B. S. Giorgio, d' anni 31, vetturale, celibe con Bottoni Carola di B. S. Giorgio, d' anni 25 nubile.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 1.

25 Giugno

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 5: 52 secondi. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Berlino* 24. — La seduta d' oggi del Congresso produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore. Le parti esenziali delle questioni furono fissate in massima.

Domani si terrà seduta.

In occasione della processione dei cattolici a Kalisch presso Ostrovo nella Posnania è scoppiata una sommossa contro gli ebrei e i protestanti. La sinagoga e molti magazzini sono stati saccheggiati. Vi furono tredici morti, i soldati intervennero.

Versailles 25. — Ieri al banchetto in occasione dell' anniversario del generale Hoche, Gambetta lodò l' esercito francese e fece appello all' unione di tutti i francesi.

Parigi 25. — Secondo i telegrammi del *Débats* e della *Republique française*, nella seduta di ieri del Congresso sono stati fissati i limiti della Bulgaria. Sofia sarà attribuita alla Bulgaria del Nord.

Il Congresso discusse l' organizzazione della Bulgaria e della Rumelia. La discussione fu agitata. Tuttavia l' attitudine dei delegati è conciliante. Credesi che il Congresso terminerà oggi la grave questione della Bulgaria e Rumelia.

Londra 25. — Il *Morning Post* ha da Berlino che è imminente un compromesso militare fra la Russia e la Turchia. I russi si concentrerebbero ad Adrianopoli. I turchi sgombrerebbero Sciumla e Varna.

Una Conferenza dei secondi delegati a Berlino occuperebbesi di regolare i dettagli. Il Congresso si riunirebbe nuovamente a Berlino in settembre onde ratificare l' istrumento di pace.

Madrid 25. — La regina passò una notte tranquilla. I medici non hanno ancora perduta ogni speranza.

Berlino 25. — In seguito all' assenso della Russia, affinchè i turchi fortifichino i Balcani, il Congresso stabilì ieri che il Sangiaccato di Sofia, compresa Sofia, appartenga alla Bulgaria del Nord. Le questioni ulteriori riguardanti la Bulgaria esigeranno ancora alcune sedute per essere decise. Il modo con cui i russi ed i turchi porranno in esecuzione le decisioni, sarà stabilito prossimamente. Si smentisce che la Russia od i principati divenuti indipendenti s' incaricherebbero dei debiti turchi.

I delegati russi informarono il Montenegro e la Serbia d' intendersi direttamente coll' Austria riguardo alle loro pretese e voti.

Berlino 25. — Delijannis sarà informato oggi dal presidente del Congresso che la Grecia è stata ammessa al Congresso con voto consultivo sulle questioni riguardanti gli interessi di nazionalità dei greci.

I delegati turchi si oppongono alla creazione della milizia nella Bulgaria meridionale, vogliono soltanto una gendarmeria indigena. Trattasi ora il compromesso per dare alla Turchia il diritto di confermare gli ufficiali della milizia. La questione dell' amministrazione autonoma dell' Epiro si discuterà più tardi.

Pietroburgo 25. — È smentito che lo czar si rechi a Berlino e che il ministro delle finanze sia dimissionario.

Vienna 25. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Se i lavori del Congresso non s' incepperanno da difficoltà per parte dei turchi la questione di Oriente si regolerà nei punti principali entro la seconda metà di luglio.

Roma 24 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica una lettera del procuratore del re di Salerno per l' autorizzazione a procedere contro il deputato Alario.

Si riprende da Nervo la relazione del progetto d' inchiesta ferroviaria e dell' esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell' Alta Italia.

Si prosegue la discussione del bilancio del ministero dell' interno. Il solo capitolo relativo all' archivio di Stato in Genova dà luogo a Barilli, Martini, Sella e Molfino di deplorare le condizioni in cui lo si lascia deperire.

Martini dice che sotto la dipendenza del ministero dell' interno il servizio degli archivi non può procedere e bene, si dovrebbe affidare al ministero dell' istruzione o ad una commissione autonoma.

Zanardelli dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative. Quindi si approvano detto capitolo e tutti i rimanenti.

Si annunzia un' interrogazione di Marselli al ministro della guerra sopra i provvedimenti opportuni per assicurare la conservazione della scuola di guerra.

Si svolgono due interrogazioni, una di Massarucci sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni, a cui il ministro Bruzzo risponde con informazioni, l' altra di Omodei intorno al trattamento dei giovani impiegati giudiziari, che da due anni superarono felicemente gli esami pei posti di cancelleria alla quale Conforti risponde con dichiarazioni e promesse.

Pissavini domanda al presidente del Consiglio quali progetti il Governo giudica necessario che la Camera discuta innanzi la proroga. Ritiene necessario di discutere l' esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell' Alta Italia, l' inchiesta ferroviaria e la proroga del corso legale dei biglietti della Banca, la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal comune di Firenze ed il bilancio dell' entrata del 1878. Reputa pure urgente di discutere il progetto della tassa del macinato, ma opina che non sia egualmente urgente quello delle costruzioni ferroviarie.

Cairoli dice che è evidente la necessità di discutere entro questa settimana, le prime quattro leggi citate da Pissavini, ma è altresì importantissima ed urgente la discussione delle altre due così vivamente reclamate dal paese. Ne fa specialissima istanza e patriottismo affinchè discuta pur esse avanti le ferie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone lo stato dei lavori della medesima, e come malgrado ogni sua solerzia non possa ripromettersi di presentare la relazione entro un breve tempo, assume però l' impegno di continuare indefessamente i suoi studi, nè di separarsi senza nominare il relatore, che durante le vacanze presenterà e farà distribuire la relazione delle proposte incluse nelle risposte del presidente del Consiglio a Pissavini; e le dichiarazioni di Depretis danno argomento a lunga discussione di Plutino, Nicotera, Lazzaro, Mussi Giuseppe, Perrone Paladini e altri che appoggiano le istanze di Cairoli, non vedendo alcuna impossibilità di assecondare i desideri del Governo.

Lovito, Toscanelli, Depretis ed altri sostengono invece, per quanto concerne nuove costruzioni ferroviarie, l' impossibilità che la Commissione presenti speditamente la relazione e che la Camera possa in questi giorni ponderatamente discuterla.

Baccarini dichiara anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge per l' esercizio provvisorio prima del 1º luglio, diede già le disposizioni pel passaggio dell' esercizio dalla Società al Governo. Ragiona poscia dell' urgenza della legge per le nuove costruzioni ferroviarie; dimostra che il ritardo di discutere detta legge di ordine economico e politico vuole significare il ritardo e la perdita di un anno nella costruzione, con danno ai giusti lamenti delle popolazioni.

Cairoli si associa alle considerazioni di Baccarini; non pretende di fare pressione, constata però che in ogni caso la responsabilità del governo si trova tutelata.

Si presentano diverse risoluzioni in proposito.

Paternostro propone di passare sopra esse con un ordine del giorno puro e semplice. Nasce dell' agitazione, molti deputati circondano il banco ministeriale.

Il presidente sospende la seduta, la quale ripresa vengano date da Abignente, Sella e Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all' ordine del giorno puro e semplice.

Cairoli dice il perchè il Ministero lo respinga, lasciando esso, insoluta la controversia.

Accetta la risoluzione proposta da Delgiudice per la quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero riguardo alla discussione delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la commissione si astiene da ogni voto.

Si vota per appello nominale come si domanda da parecchi sopra l' ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro.

47 lo approvano, 176 lo respingono, e 26 si astengono.

Esso è respinto e si approvano quindi le risoluzioni proposte da Delgiudice.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.